MV-06 _ BEATI I MISERICORDIOSI

Lectio (Che cosa dice la parola in sé)

Matteo 18,21-35

21 Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: "Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?". 22 E Gesù gli rispose: "Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. 23 Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. 24 Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. 25 Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. 26 Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". 27 Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. 28 Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". 29 Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". 30 Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. 31 Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. 32 Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. 33 ***NON DOVEVI ANCHE TU AVER PIETÀ DEL TUO COMPAGNO, COSÌ COME IO HO AVUTO PIETÀ DI TE?****". 34 Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. 35 Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello".*

- **MISERICORDIA: NOME DI DIO E NOME DELL'UOMO.**
- "*La misericordia è la parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi. Egli non si limita ad affermare il suo amore, ma lo rende visibile e tangibile. L'amore, d'altronde, non potrebbe mai essere una parola astratta. Per sua stessa natura è vita concreta: intenzioni, atteggiamenti, comportamenti che si verificano nell'agire quotidiano. La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. È sulla stessa lunghezza d'onda che si deve orientare l'amore misericordioso dei cristiani. Come ama il Padre così amano i*

figli. Come è misericordioso Lui, così siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni verso gli altri" *(MV, 9)*.

- Quanto il Signore ha fatto con me è principio di quanto io faccio per il fratello. "*La giustizia del Figlio, che introduce nel regno del Padre, non è quella che ristabilisce parità, secondo la regola: chi sbaglia paga. E' una giustizia superiore, propria di chi ama, che è in debito verso tutti: all'avversario deve la riconciliazione, al piccolo l'accoglienza, allo smarrito la ricerca, al colpevole la correzione, al debitore il condono. E' la disparità della giustizia divina, che è misericordia, dono, perdono*" *(S. Fausti)*.

MISERICORDIOSI COME DIO.

- "*Mosso a compassione lo liberò e gli rimise il debito*" *(v. 27)*: chi stabilisce con Dio un rapporto di giustizia, resta sempre insolvente, chiuso nella gabbia dei suoi debiti. La legge giusta non fa altro che farlo sentire in colpa. L'illusione di poter saldare il debito con Dio rimane finchè non scopre la grazia e il perdono.
  - Il Signore mi ha amato e ha dato se stesso per me *(Galati 2,20)*, liberandomi da ogni colpa e peccato. Il discepolo si sa amato e perdonato gratuitamente da Dio, che lo considera figlio. Lo Spirito glielo testimonia facendogli gridare «Abba!». "*Non è in debito ma in credito nei confronti di Dio; gli è Padre infatti, ed è con lui in debito del suo amore. La fraternità scaturisce da questa esperienza filiale*".
- "*Servo cattivo*" *(v. 32)*: il peccato più grave è sempre quello di non perdonare il fratello: è l'unico che esclude dal Padre, perchè distrugge il mio essere figlio. Se non perdono, ritorno alla logica del debito: non accetto il perdono.
- "*Non bisognava che anche tu avessi misericordia*" *(v. 33)*: ho pietà del mio fratello, perchè il Signore ha pietà di me. Solo così ho gli stessi sentimenti del Padre e divento suo figlio. Se non perdono, muore in me il perdono che ho ricevuto: non ne vivo!. "*Se uno non sa perdonare è perchè ancora non ha scoperto che è stato perdonato da Dio*" *(D. Bonhoeffer)*.
  - "*La comunità fraterna nasce dal perdono reciproco: ognuno perdona come è perdonato. L'unico debito che abbiamo gli uni verso gli altri è l'amore vicendevole (cf Romani 13,8). Come il mio peccato mi fa conoscere il Padre e mi fa nascere come figlio, così il peccato del fratello, nel mio perdono, mi fa vivere da figlio simile al Padre! Se non vivo da figlio sono morto. Per questo «perdonare è un miracolo più grande che risuscitare un morto»*" *(S. Fausti)*.
  - Pensare al proprio debito condonato, non solo rende tolleranti verso gli altri, ma addirittura magnanimi. In genere però non accettiamo davvero il perdono; infatti non perdoniamo a noi stessi, e abbiamo sempre stizza, rancore e vergogna dei nostri peccati *(cf Ibid)*.
- "*Perdonerete dal* cuore" *(v. 35)*: il peccato dei peccati è il non perdono: è uccidere in me l'amore del Padre. Questo amore ricevuto e donato è lo Spirito santo.
  - Perdonare è un fatto di cuore. E' non ricordare, non tenere nel cuore il male del fratello, ricordandomi invece l'amore che il Padre ha per me

e per lui. Se continuamente ricordo all'altro il suo errore, il perdono è davvero la peggior vendetta. Se il Signore ricorda le colpe, chi potrebbe più respirare? *(Salmo 130,3)*.

- La riconciliazione con il fratelli è più importante di ogni culto *(cf Matteo 5,23s)*.

TUTTO SI RIASSUME NELLA MISERICORDIA.

- "*Nella tradizione ebraica si afferna che tutta la Torah è racchiusa dalla misericordia, poichè il Signore all'inizio riveste Adamo ed Eva di tuniche di pelli (Genesi 3,21) e alla fine offre una sepoltura a Mosé (Deuteronomio 34,6).*
- Così anche nel vangelo di Matteo, se l'inizio del ministero pubblico di Gesù è segnato dalla beatitudine dei misericordiosi, alla fine troviamo la parabola del giudizio universale *(Matteo 25,31-46)* dove la beatitudine è per coloro che nel povero, nel carcerato, nell'affamato ... hanno riconosciuto la logica del Regno: «*Benedetti perchè l'avete fatto a me*».
  - Siamo giudicati in base a ciò che facciamo all'altro *(cf Matteo 7,12)*: l'altro è sempre l'Altro, infatti il primo comandamento è uguale al secondo *(Matteo 22,39)*.
- Dio è amore e misericordia: suo figlio è chi, come lui, ama tutti *(cf Matteo 5,43-48)*. Il comando dell'amore è la via della vita; chi non lo segue, si procura la morte *(cf Deuteronomio 30,15-20)*.

MEDITATIO (Che cosa dice la parola a me)

1. Provocato dalla domanda di Pietro su quante volte fosse necessario perdonare, Gesù rispose: «*Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette*» *(Matteo 18,22)*, e raccontò la parabola del "servo spietato"... A conclusione, il padrone dice a quel servo: «*Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?*» *(Matteo 18,33)*. Il discepolo è chiamato a vivere così: **il nome dell'uomo è misericordia!**
   - "*Gesù afferma che la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio per capire chi sono i suoi veri figli. Insomma, siamo chiamati a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia.*
   - *Il perdono delle offese diventa l'espressione più evidente dell'amore misericordioso. Come sembra difficile tante volte perdonare! Eppure lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici. Accogliamo quindi l'esortazione dell'apostolo: «Non tramonti il sole sopra la vostra ira» (Efesini 4,26).*
   - *Ascoltiamo la parola di Gesù che ha posto la misericordia come un ideale di vita e come criterio di credibilità per la nostra fede: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Matteo 5,7) è la beatitudine a cui ispirarsi con particolare impegno in questo Anno Santo" (MV, 9)*.
2. "*Il male che faccio è l'occasione che, facendomi sentire perdonato di più, mi farà amare di più il Signore (cf Luca 7,42s); il male che subisco è, a sua volta, l'opportunità di perdonare e amare di più i fratelli, diventando sempre più simile al Signore. Il perdono che ricevo e che accordo è il respiro stesso di Dio,*

lo Spirito santo, che diventa la mia vita. Il perdono è il cuore della vita cristiana: mi rende figlio del Padre e fratello dei miei fratelli. Il perdono non nega la realtà del male. Lo suppone: ma proprio in esso si celebra il trionfo dell'amore gratuito e incondizionato. Un amore che non perdona non è amore" (S. Fausti).

3. **Saremo salvati dall'amore!** "*La chiesa nel suo amore per l'ultimo, ama il suo Signore; e sa che non è lei a salvare il povero, ma il povero a salvare lei*".
   - "*Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi...* " *(Matteo 25, 35ss)*.

ORATIO (Che cosa mi fa dire la parola)

Riparare "*Padre, perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostri debitore*" *(Luca 11,4)*.

Ringraziare "*Voglio l'amore, non il sacrificio*" *(Osea 6,6)*: è il primato della misericordia. ***Ti rendo grazie, Signore!***

Richiesta dello Spirito "*Così vi farà anche il Padre mio celeste, se ognuno di voi non perdona di cuore al proprio fratello*" *(v. 35)*.
Vieni Spirito di perdono e di misericordia!

CONTEMPLATIO (La Parola è adempiuta)

- "*Alla fine della vita, saremo giudicati sull'amore*" *(S. Giovanni della Croce)*.
- "*Beati i misericordiosi, troveranno misericordia*" *(Matteo 5,7)*: sono coloro il cui cuore si lascia toccare dal male altrui come fosse proprio. La misericordia è la forma fondamentale dell'amore: passione che si fa com-passione. Il misericordioso trova Dio stesso, che è misericordia, e se stesso, figlio suo, misericordia come il Padre *(cf Luca 6,36; Matteo 5,48)*.

COMMUNICATIO (La Parola rivela la beatitudine della misericordia)

- "*La Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo, che per mezzo suo deve raggiungere il cuore e la mente di ogni persona. La Sposa di Cristo fa suo il comportamento del Figlio di Dio che a tutti va incontro senza escludere nessuno... È determinante per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio che essa viva e testimoni in prima persona la misericordia. Il suo linguaggio e i suoi gesti devono trasmettere misericordia per penetrare nel cuore delle persone e provocarle a ritrovare la strada per ritornare al Padre... Dove la Chiesa è presente... chiunque deve poter* ***trovare un'oasi di misericordia***" *(MV 12)*.